

Cercasi nuova strategia dell'UE in materia di alloggi

Noi giovani, politici progressisti eletti a livello locale e regionale, constatiamo che la mancanza di alloggi sociali e a prezzi accessibili sta alimentando **in tutta Europa una crisi abitativa** che è stata esacerbata dalla pandemia di COVID-19, dalla guerra in Ucraina e dalla scarsità di energia in un momento in cui i cambiamenti climatici stanno accelerando. Sottolineiamo che l'alloggio è un bisogno umano primario e un **diritto fondamentale** che deve essere salvaguardato per tutti.

Riteniamo che l'UE debba agire con decisione per garantire l'affermazione del diritto universale ed esigibile all'alloggio. Sottolineiamo che gli enti locali e regionali, in partenariato con fornitori di alloggi sociali e a prezzi accessibili e proprietari privati responsabili, sono attori indispensabili nell'attuazione e nell'adattamento delle politiche europee e nazionali alle realtà sul campo. Non esiste una risposta universale per la politica degli alloggi in Europa: **la sussidiarietà è fondamentale** per realizzare una transizione verso alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili in una società post-carbonio.

Oltre 80 milioni di persone risentono attualmente della **mancanza di alloggi sociali e a prezzi accessibili** in Europa. Il 17,1 % della popolazione dell'UE vive in abitazioni sovraffollate mentre il 10,3 % spende oltre il 40 % del proprio reddito per l'affitto. La **carezza di investimenti** nell'edilizia abitativa è stimata ad almeno 57 miliardi di EUR all'anno. Inoltre, il 47 % dei **giovani europei** di età compresa tra i 18 e i 34 anni è ancora costretto a vivere a casa con i genitori. Migliaia di studenti e giovani figurano nelle liste d'attesa degli enti fornitori di alloggi sociali. L'edilizia abitativa è responsabile del 40 % del consumo energetico dell'UE e del **36 % delle emissioni di gas a effetto serra in Europa**. Nell'UE vi sono almeno **700 000 persone senza dimora** che ogni notte dormono in strada o in alloggi di emergenza. Inoltre, la percentuale complessiva di **alloggi pubblici e sociali** sta diminuendo ormai da anni. La finanziarizzazione, la vendita di alloggi sociali e a prezzi accessibili a investitori privati internazionali e la concentrazione su diversi grandi operatori internazionali stanno contribuendo ad alimentare la penuria di alloggi a prezzi accessibili e a far lievitare i canoni di locazione. Il problema degli alloggi deve quindi diventare una delle principali priorità dell'UE e tutte le **politiche europee devono contribuire all'obiettivo di alloggi dignitosi, efficienti sotto il profilo energetico, sociali e a prezzi abbordabili per tutti**. Gli impegni sottoscritti nel pilastro europeo dei diritti sociali non devono rimanere lettera morta.

I socialdemocratici europei devono proporre e attuare cambiamenti fondamentali per invertire queste tendenze.

Noi giovani politici progressisti eletti a livello locale e regionale raccomandiamo di attuare a livello dell'UE le seguenti 15 proposte:

1. aumentare gli investimenti pubblici includendo nel semestre europeo e nei programmi nazionali di riforma un obiettivo quantitativo nazionale di investimenti pubblici per alloggi sociali e a prezzi accessibili in tutti gli Stati membri dell'UE e sanzioni finanziarie in caso di mancato raggiungimento di tale obiettivo;

2. migliorare la flessibilità nell'uso del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) nell'edilizia abitativa, in particolare concedendo più tempo per l'elaborazione dei progetti, poiché i quattro anni necessari per spendere i fondi stanziati nell'ambito del dispositivo non sono sufficienti;
3. incentivare gli Stati membri e le regioni a dare priorità alla lotta contro l'insicurezza abitativa, al sostegno dei giovani nell'accesso agli alloggi, allo sviluppo dell'edilizia destinata agli studenti, nonché agli investimenti in nuovi alloggi sociali e a prezzi accessibili, in sede di assegnazione dei fondi strutturali e di investimento europei (compreso il Fondo per una transizione giusta) e di elaborazione dei piani nazionali per la ripresa;
4. sviluppare a livello europeo l'innovazione nell'edilizia abitativa, e in particolare nell'edilizia popolare. Lo scambio di buone pratiche è fondamentale per affrontare la dimensione di genere e l'ecologizzazione degli alloggi, raccogliere dati e sviluppare modalità innovative di gestione degli alloggi, ad esempio attraverso lo sviluppo della comproprietà al fine di creare ricchezza comunitaria;
5. riconoscere come servizio di interesse economico generale (SIEG) gli alloggi sociali e a prezzi accessibili per tutti, e non solo quelli destinati ai cittadini svantaggiati, in modo da proteggerli dalla concorrenza speculativa ed eliminare al tempo stesso la definizione ristretta di gruppo di destinatari dei SIEG per l'accesso agli alloggi sociali; includere allo stesso modo la politica abitativa in una politica sociale europea più ampia, sviluppando a livello degli Stati membri un "controllo dell'accessibilità economica degli alloggi", in particolare per consentire di affrontare il problema della deprivazione abitativa nel lungo periodo;
6. facilitare l'accesso ai finanziamenti includendo gli alloggi sociali e a prezzi accessibili nella nuova tassonomia sociale dell'UE e fornendo informazioni sugli investimenti privati disponibili per il settore;
7. attuare il principio 19 del pilastro europeo dei diritti sociali, facendo rispettare il diritto di tutti i cittadini dell'UE ad accedere ad alloggi sociali e a prezzi accessibili o a un'assistenza abitativa di buona qualità; definire cosa si intenda per *alloggi di emergenza*, per ridurre al minimo, tra l'altro, il rischio di perpetuare il ricorso a tali formule abitative per i rifugiati o i senzatetto;
8. rafforzare la piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora quale nuovo strumento per agire efficacemente sul campo, aiutare gli enti locali e regionali a riconoscere la portata e la natura del fenomeno nel loro territorio, promuovere l'apprendimento reciproco e raccogliere dati pertinenti in materia di alloggi a livello regionale;
9. definire un quadro dell'UE per regolare l'impatto delle piattaforme digitali sui mercati degli alloggi;
10. istituire, con le città e le regioni europee, un quadro comune per il controllo dei prezzi degli affitti a livello locale e i sistemi di stabilizzazione degli affitti. L'Unione europea dovrebbe incentivare gli Stati membri e gli enti locali e regionali a limitare i canoni di locazione e a collegare gli affitti al rendimento energetico degli edifici;

11. contrastare la speculazione e il riciclaggio di denaro nel mercato immobiliare a livello UE, attraverso un registro per la trasparenza immobiliare a livello di Unione, in cui per ogni bene sia indicato il rispettivo titolare effettivo, assicurando in tal modo che ogni locatario conosca l'identità del proprietario della sua casa; regolamentare il mercato immobiliare al fine di evitare tendenze predatorie da parte delle grandi società immobiliari e impedire che gli edifici vuoti restino inutilizzati;
 12. eliminare gradualmente entro il 2050 gli impianti di riscaldamento alimentati a combustibili fossili negli alloggi e prevedere programmi di sostegno finanziario per i cittadini europei più vulnerabili, al fine di conseguire tale obiettivo in combinazione con obblighi di prestazione fissi per il settore abitativo nell'ottica di ridurre le emissioni;
 13. utilizzare le entrate del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) e il Fondo sociale per il clima per finanziare sovvenzioni volte ad aiutare i cittadini dell'UE più vulnerabili a ristrutturare le loro abitazioni (gestendo congiuntamente tale sistema con le regioni) e a definire una politica globale sulla povertà energetica, per garantire che l'ondata di ristrutturazioni apporti miglioramenti in termini di accessibilità economica degli alloggi in tutta l'UE;
 14. promuovere nuovi standard estetici e di comfort per gli alloggi in generale e per gli alloggi sociali in particolare attraverso l'iniziativa Bauhaus o l'iniziativa europea per l'edilizia abitativa responsabile, al fine di rendere più accettabile la densificazione delle città e limitare l'espansione urbana incontrollata;
 15. promuovere un'edilizia abitativa sociale, a prezzi accessibili, cooperativa, intergenerazionale e senza scopo di lucro, nell'ambito di progetti cofinanziati dall'UE per rafforzare la coesione in Europa.
-